

L'esordio

Stasera il lavoro della Scuola nazionale di cinema indipendente di Firenze

# Reality news: il cattivo è la tv nel thriller dei cineasti in erba

È UN esempio virtuoso di mix tra professionisti e cineasti in erba il film *Reality news*, prodotto dalla Scuola nazionale di cinema indipendente di Firenze e stasera in anteprima all'Odeon (ore 21, 5 euro). Alla lavorazione hanno preso parte sia chi di cinema vive ormai da anni, come il direttore della fotografia Marc Melville, collaboratore tra gli altri di Pieraccioni, sia sei allievi della scuola grazie ad uno stage finanziato dalla Regione. Il tema della manipolazione della realtà da parte dei media suggerisce un bel bouquet di riferimenti. Perché dietro il racconto della segregazione di una compagnia teatrale in tournèe in un'area di guerra, i cui attori diventano protagonisti inconsapevoli di un reality mandato in onda da un'emittente italiana grazie alle immagini fornite dai terroristi in cambio di cospicui riscatti, c'è *The Truman show*, *La morte in diretta* di Tavernier, il caustico romanzo di Amelie Nothomb *Acido solforico* in cui la scrittrice francese immagina un reality troppo reale, anzi,

verissimo, ispirato ai lager nazisti. Per il regista Salvatore Vitiello è un'autentica ossessione: «In un mio corto del 1996 raccontavo il terrore generato da un meteorite che sta per cadere sulla terra e che ha il potere di annientare le trasmissioni tivù. Per questo genera panico, non certo per le conseguenze catastrofiche dell'impatto. In *Reality news* seguono due fronti: da una parte il backstage della notizia, che il pubblico non

interpreta perché non gli vengono forniti i mezzi. Dall'altra il cortocircuito psicologico che la segregazione produce nei prigionieri, vittime di un destino sorprendente». Che non sveleremo. Perché le diverse storie dei sequestrati - l'omosessuale che si innamora dell'omofobo, la ragazza vergine che proprio nella prigionia riesce a sbloccarsi e a superare il trauma di una vita, sotto lo sguardo indiscreto delle

telecamere, il mimo immaginifico, la figlia prodigio di un matematico - sono incollate insieme dalla suspense: «Chi fa cultura ha il dovere di informare lo spettatore. La tensione del thriller serve a sdoganare la riflessione sull'attualità, in questo caso a cosa possono arrivare i reality se la gente continuerà a berli senza senso critico. Ma questo non è un film di genere. Qui ho voluto approfondire la condizione di disagio dei sequestrati versus il cinico voyeurismo dello spettatore. Alla fine, il vero cattivo del film è la tivù». Soggetto di Vitiello sviluppato con Anna Marcucci, sceneggiatura di Maria Serena Bernardi, girato a Secchieta (Valdombrosa) e negli studi di una vera emittente, Teleiride, che ha dovuto cedere al set per una settimana uffici e studi, il film è stato presentato a Venezia nella sezione «Digital expo». Adesso è in cerca di un distributore. Una cosa è certa: non andrà in televisione.

(f.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SUSPENSE**  
Una scena tratta dal film *Reality News* prodotto dalla Scuola nazionale di cinema indipendente di Firenze

